

IPOTESI VERBALE DI ACCORDO

Area Acciaieria

del 09.03.2009

La Direzione della TenarisDalmine e la RSU di Dalmine si sono riunite per esaminare gli aspetti gestionali ed organizzativi da definire a seguito del profondo mutamento delle condizioni di mercato ed alle conseguenti necessità di acciaio, che impongono da un lato una significativa riduzione della produzione e dall'altro una maggior capacità competitiva in termini di costo e rispetto delle consegne.

La volatilità del prezzo delle materie prime, la variabilità oraria del costo dell'energia e le diverse condizioni di concorrenza richiedono, in questa fase, una nuova definizione degli assetti di marcia dell'acciaieria, come peraltro stanno facendo la maggior parte delle acciaierie elettriche.

Oggi, e prevedibilmente per un lungo periodo, è possibile immaginare una necessità di acciaio tra 40.000 e 50.000 tons/mese che richiedono turnazioni variabili tra i 15 ed i 18 t/sett., con eventuali fermi impianto nei momenti di ulteriore minor carico e possibili turni in più per punte di mercato.

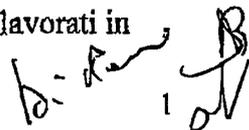
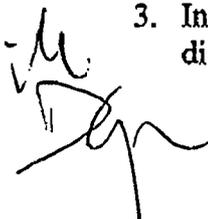
Analisi dello scenario e ipotesi organizzative

Negli ultimi quattro mesi, oltre a ridurre la potenza del forno nei momenti di maggior costo dell'energia, tenendo però presente l'organico intero, si sono effettuate settimane di fermate produttive per far fronte alla minor necessità di acciaio. Tali fermate sono state gestite con ferie e attività formativa legata all'analisi dei rischi.

Non è più possibile sostenere il calo produttivo, che sta peggiorando, con queste iniziative e sarà inevitabile fermare l'impianto con più decisione.

Le parti dopo aver esaminato diverse ipotesi hanno concordato di lavorare con 4 squadre e fare i turni necessari riconoscendo ugualmente le riduzioni di orario previste per i 21 turni (RR ed i PX) concentrandole però, assieme ai riposi contrattuali (RP) e quella parte di RC individualmente goduti (4 ogni 16 settimane), anziché a scalare o in maniera individuale (come nella attuale turnazione) nei turni più convenienti per il costo energetico. Ciò consente una varietà di turnazioni, secondo le necessità, che può andare dai 16 ai 19 t/sett. di produzione equivalente con le opportune organizzazioni dei turni; ad esempio:

1. fermando il 2° ed il 3° turno del mercoledì ed il 1° del giovedì si sviluppa una turnazione di 18 t/s che, nell'arco del ciclo completo di 16 settimane richiede l'impiego collettivo dei suddetti 4 RC, dei 4 RR e di 4 RP.
2. La turnazione di cui al punto 1. può essere ridotta a 17,5 t/s mettendo i 2 PX per squadra nel ciclo delle 16 settimane.
3. Infine, fermando il 1° e 2° turno del mercoledì è possibile far fronte a eventuali necessità di 19 t/s con l'impiego dei suddetti 4 RC e 4 RR, recuperando i turni in più lavorati in



altri momenti di minor carico all'interno del ciclo o nel ciclo successivo. Questo significa che il recupero a 19 turni verrà fatto su RR.

Nell'ipotesi di 184 unità è possibile sostenere marce che consentono una produzione equivalente variabile da 16 a 19 t/s.

Gestione delle mutate condizioni

Le parti concordano nell'applicare il modello organizzativo dell'ipotesi con i seguenti reciproci impegni:

- saranno assunti i lavoratori somministrati dell'acciaieria che abbiano mostrato di aver acquisito la sufficiente professionalità, sia da un punto di vista tecnico/operativo che di rispetto delle norme di sicurezza e qualità, per ricoprire le posizioni fondamentali di queste aree nell'ottica di un ulteriore sviluppo professionale;
- saranno colte tutte le possibilità di ricollocare in altre fabbriche e/o servizi, che ne avessero la necessità, le persone in eccedenza, prospettando anche agevolazioni in uscita dall'azienda a coloro che hanno maturato il pensionamento o ne siano prossime o ad altre persone che ne siano interessate compatibilmente con le esigenze professionali;
- vengono confermate anche con queste organizzazioni le necessità di lavorare le festività infrasettimanali previste per l'Acciaieria in considerazione sia del particolare ciclo siderurgico che la caratterizza che per i menzionati minori costi dell'energia;
- per il perdurare delle marce suddette in 4^a squadra viene confermata l'indennità acciaieria prevista per i 21 t/s.

In considerazione della difficile e ad oggi profonda crisi del mercato le parti valutano opportuno adottare gli schemi della nuova organizzazione con verifiche quadrimestrali del loro impiego, coincidenti con il termine dei cicli a 4^a squadra di 16 settimane, dove, a seconda della necessità, verrà adottata la turnazione più idonea.

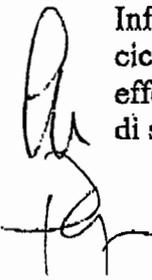
Allorquando dovessero ripresentarsi le condizioni di una marcia continua prevedibilmente stabile a 20 o 21 t/sett. le parti si incontreranno per il ripristino della organizzazione prevista dagli accordi in vigore.

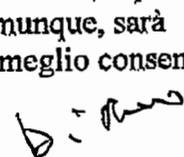
Gestione a breve

Nell'attuale contingenza e probabilmente fino alla chiusura del presente ciclo della turnazione delle 16 settimane (9 maggio), nel mentre sarà predisposta ed affinata l'organizzazione di cui sopra, compreso la ricollocazione delle eccedenze, sarà inevitabile dover sospendere la produzione o per settimane complete o per turni, facendo ricorso anche alla CIG a rotazione (in caso d'impianto in marcia) o per turni completi (ad impianto fermo).

Ovviamente anche quando sarà a regime la nuova organizzazione, pur riducendo l'impatto della minor necessità di acciaio, si potranno verificare momenti in cui le flessibilità degli istituti di riposo contrattuale non saranno sufficienti e si dovrà ricorrere alla CIG.

Infine le parti concordano che, in considerazione delle previsioni di produzione previste, il prossimo ciclo di turnazioni si collocherà sullo schema del punto 2.; nel mese di aprile, comunque, sarà effettuato un incontro specifico che, alla luce delle concrete necessità di acciaio, meglio consentirà di scegliere lo schema puntuale da adottare.



B: 
2 